



**Associazione  
Nazionale  
Commercialisti**



Prot. 27/2020

Al Capo Dipartimento Pubblica  
Sicurezza  
Ministero degli Interni  
[segreteria@capopolizia@interno.it](mailto:segreteria@capopolizia@interno.it)

Al Comando Generale Arma Carabinieri  
[cgcte@carabinieri.it](mailto:cgcte@carabinieri.it)

Al Comando Generale della Guardia  
di Finanza  
Ministero dell'Economia e delle  
Finanze  
[comando.generale@pec.gdf.it](mailto:comando.generale@pec.gdf.it)

Roma, 14 aprile 2020

Oggetto: Emergenza sanitaria - regolamentazione svolgimento attività degli studi professionali

Gli studi professionali dei commercialisti, la cui attività è consentita nell'attuale condizione di emergenza in quanto gli stessi svolgono servizi essenziali per le imprese e i cittadini sotto il profilo degli adempimenti fiscali e in materia di lavoro, possono trovarsi ad affrontare difficoltà legate all'applicazione delle misure restrittive che sono volte alla limitazione degli spostamenti, nell'ambito dell'emergenza sanitaria in atto nel Paese.

Vorremmo sottoporre tali difficoltà, che sono determinate dalla natura stessa del lavoro dei professionisti e delle sue modalità di svolgimento, all'attenzione delle Autorità che sono preposte alle attività di controllo per il rispetto delle norme relative agli spostamenti.

I professionisti infatti svolgono la loro attività principalmente presso i propri studi e accade, ancor più frequentemente proprio in questa condizione di emergenza, che siano costretti a lavorare anche al di fuori dei normali orari. Le attuali norme restrittive non contemplano deroghe legate alla specificità delle attività professionali, ciò ha fatto sì che alcuni commercialisti siano stati fermati e sanzionati dalle forze dell'ordine a seguito di loro spostamenti, sebbene questi esclusivamente riconducibili allo svolgimento della loro attività professionale, anche se in orari e in giorni non abituali.

Sebbene i professionisti stiano favorendo, ove possibile, il ricorso al lavoro agile per i propri dipendenti, alcune realtà, in particolare quelle di dimensioni più piccole e meno strutturate, incontrano delle difficoltà nel ricorrere a questa tipologia di lavoro e quindi, naturalmente nel rispetto di tutte le misure di sicurezza prescritte, i dipendenti necessitano di poter raggiungere la sede di lavoro.



**Associazione  
Nazionale  
Commercialisti**



Abbiamo segnalazioni da parte di colleghi, i cui dipendenti, che per diverse ragioni non hanno autonomia negli spostamenti e non possono utilizzare il trasporto pubblico per incompatibilità di orari e/o altri impedimenti, di fatto sono impossibilitati a raggiungere la sede di lavoro poiché le attuali norme non consentono loro di essere accompagnati da chi può mettersi alla guida di un mezzo di trasporto privato. Una situazione, questa, che arreca grave pregiudizio alla possibilità di continuare l'attività professionale e quindi alla sua stessa sostenibilità. Su tale criticità, rispetto alla quale ci sono giunte, in particolare, segnalazioni da comuni della Sardegna, nonostante dai professionisti interessati siano state formulate istanze alle Autorità locali preposte, purtroppo non è stata data loro risposta.

Fermo restando l'impegno rigoroso della categoria dei commercialisti nel rispetto delle norme che sono state emanate per fronteggiare l'emergenza epidemiologica, l'Associazione Nazionale Commercialisti auspica vivamente un interessamento da parte delle Autorità nazionali competenti nei confronti delle situazioni di oggettiva difficoltà qui esposte.

Certi dell'attenzione che sarà riservata alla presente, ringraziamo anticipatamente e porgiamo cordiali saluti.

*Marco Cuchel*  
Presidente ANC